

Chiara Lubich

Donna del dialogo

Prima parte

Nel primo numero di questo Notiziario il Direttore Alessandro Vacari, nel suo editoriale molto bello, aveva delineato il programma per l'anno in corso: dare spazio a storie di donne e di pace.

Eccoci dunque a presentare in questa rubrica ancora una donna, Chiara Lubich, trentina (1920-2008), mettendo in luce il suo importante contributo in campo ecumenico e interreligioso. Per questa sua vocazione a costruire ponti tra persone, popoli e culture è stata giustamente definita *donna del dialogo*.

Ma cos'era il dialogo per Chiara? Era uno stile di vita che la portava a incontrare ogni persona come un fratello, una sorella, da accogliere, conoscere e comprendere. Senza guardare a differenze e distinzioni di etnie, religione e categorie sociali.

Centrale in lei questa convinzione:

“Chi mi sta vicino è stato creato in dono per me ed io sono stata creata in dono per chi mi sta vicino...”

C. Lubich, *La dottrina spirituale*

Per chi non conosca Chiara Lubich è opportuno qualche cenno biografico, liberamente tratto dal sito del **Movimento dei Focolari - Opera di Maria**, di cui è la fondatrice. Chi lo desidera può approfondire al sito: www.focolare.org.

Silvia (questo il suo nome di battesimo) Lubich nasce a Trento il 22 gennaio 1920. A 19 anni, partecipando a Loreto a un corso promosso dal-



2001 - Chiara Lubich davanti al primo focolare in piazza Cappuccini a Trento

l'Azione Cattolica, intravvede la sua vocazione come una strada nuova rispetto a quelle fino ad allora conosciute (matrimonio, convento, consacrazione a Dio rimanendo nella propria casa). Una quarta strada sul modello della famiglia di Nazareth: vergini e coniugati, donati a Dio per comporre piccole comunità in mezzo al mondo, chiamati poi *focolari*.

Animatrice del *Terz'Ordine francescano*, è affascinata dalla radicalità di Chiara d'Assisi e prende il suo nome. A 23 anni avverte la chiamata a donarsi tutta a Dio e il 7 dicembre del '43 si consacra con il voto di castità.

Infuria la guerra con i suoi orrori che travolgono ogni certezza e Chiara si domanda: *“Esiste un ideale che nessuna bomba può far crollare?”* In fondo al cuore la risposta *“Sì! È Dio”*, che si manifesta a lei come Amore. Condivide la sua scoperta con altre ragazze, con le quali fa l'esperienza che le parole di Gesù, se vissute davvero, si realizzano e hanno la forza di trasformare la loro vita. Chiara rimane colpita in particolare dal testamento di Gesù nel passo dove Egli chiede al Padre: *“Che tutti siano una cosa sola in Lui”*. Chiara coglie la specificità del carisma che Dio le sta donando: contribuire a comporre nel mondo la fraternità universale.

Si delineava una nuova corrente spirituale: la spiritualità dell'unità o spiritualità di comunione, riconosciuta in seguito dalla Chiesa cattolica come un carisma suscitato dallo Spirito parti-



Chiara con due re del popolo
Bangwa-Camerun



1997 - Chiara nella moschea
di Malcolm X ad Harlem

colarmente adatto alla contemporaneità.

Non è questo il contesto per descrivere la vita ricchissima di Chiara e lo sviluppo del *Movimento dei Focolari*, diffuso ben presto in 182 Paesi del mondo. Infatti ha lasciato un'immensa eredità che non cessa di ispirare persone e società per la sua infaticabile azione in favore della comunione, della fraternità e della pace, tra persone di diverse Chiese, fedeli di molte religioni e anche tra quanti non si riconoscono in un preciso credo religioso.

In questi campi Chiara ha aperto strade nuove anticipando in qualche modo il *Concilio Vaticano II*. Già nel '47 scriveva:

“L'anima deve sopra ogni cosa puntare lo sguardo nell'unico Padre di tanti figli. Poi guardare tutte le creature come figlie dell'unico Padre...”

Il disegno di Dio sull'umanità, infatti, è la fraternità, che è possibile anche con gli uomini e le donne di altre fedi, perché siamo tutti creati a immagine di Dio. Ce l'ha ricordato papa Francesco nella *Fratelli tutti* e in tutto il suo pontificato.

L'evento fondante di questo percorso di Chiara in campo interreligioso ed ecumenico è avvenuto nel 1977, quando ha ricevuto il *Premio Templeton* per il progresso della religione, a Londra, dove si trovò a parlare in una sala gremita di

persone delle più varie religioni, che accolsero e apprezzarono la sua esperienza cristiana.

Da quel momento Chiara ha cominciato a stabilire rapporti di conoscenza e collaborazione con innumerevoli persone di altre fedi: buddisti di varie scuole, musulmani, ebrei, indù, scintoisti, sikh, *bahà'i* e seguaci delle religioni tradizionali africane (ad es. popolo Bangwa-Camerun). Questi fedeli di altre religioni non sembravano avere nulla in comune con la fede cristiana, eppure in Chiara trovavano una luce e una guida spirituale verso Dio.

Tra i tanti feedback dopo ogni evento riporto qui quello dell'imam W.D. Mohammed al termine dell'intervento di Chiara in una moschea a Washington, nel 2000, alla presenza di 6000 musulmani e cristiani. Ringraziando Dio affermò:

“Vedo in lei una leader per tutti noi! Lo dico sul serio, la vedo una leader per tutti noi.”

Da quel momento sono nati e continuano a svolgersi in molte città degli USA incontri di dialogo in cui si approfondisce un punto della spiritualità dell'unità sia dal punto di vista cristiano che musulmano, con scambi di esperienze concrete di vita.

<continua>

a cura di Lorenza Coraiola